



TEMA 3

È giusto inserire gli insetti nell'alimentazione quotidiana?

INTRODUZIONE

I cambiamenti climatici in atto sul Pianeta sono un fenomeno oggi evidente e una problematica di interesse internazionale per cui vanno individuate azioni concrete. Purtroppo sono proprio le attività umane le primarie responsabili della situazione in cui il Pianeta si trova oggi: l'urbanizzazione diffusa, la deforestazione e non in ultimo gli allevamenti intensivi di bovini e suini, hanno un notevole impatto sull'ambiente comportando, quasi sempre, un aumento delle temperature atmosferiche. Anche gli allevamenti intensivi, produttori di carne, concorrono notevolmente al surriscaldamento globale, sia per gli elevati consumi energetici richiesti dal mantenimento dei capi, sia poichè i processi digestivi dei bovini e la fermentazione dei loro liquami generano grandissime quantità di gas serra. Considerando che i consumi di carne crescono tra la popolazione mondiale e che quest'ultima è in costante aumento, ecco allora che cruciale, ma non semplice, diviene intervenire sulle abitudini alimentari, indirizzare verso un'alimentazione sostenibile e individuare cibi alternativi ad hamburger e bistecche, senza tuttavia affossare l'importante economia del settore agroalimentare. Gli scienziati indicano gli insetti come validi alimenti sostituti.

PRINCIPALI ARGOMENTAZIONI PRO

- 1) L'allevamento di insetti ha un minor impatto sull'ambiente in quanto necessita l'impiego di risorse preziose come acqua, suolo e energia in quantità decisamente più contenute rispetto a quelle necessarie per poter mantenere produttivi i tradizionali allevamenti di bovini, suini e polli. Inoltre, l'elevata capacità riproduttiva degli insetti e la loro rapida crescita consente di ottimizzare la produzione all'interno dell'allevamento convertendo le risorse impiegate in una grande quantità di alimento prodotto. Ne conseguono minore spreco di risorse naturali, minori emissioni di gas serra in atmosfera, minori consumi per lo smaltimento degli scarti ridotti e, complessivamente, una maggiore sostenibilità ambientale della realtà produttiva.
- 2) Dal punto di vista nutrizionale gli insetti rappresentano una valida alternativa al consumo di carne. Infatti forniscono proteine di alta qualità e nutrienti paragonabili a quelli derivati da carne e da pesce. Inoltre, molte specie di questi artropodi sono ricchi di altri nutrienti benefici come acidi grassi, minerali e vitamine.
- 3) Diffondere tra una parte di popolazione sempre più vasta l'abitudine al consumo alimentare di insetti consentirebbe la crescita di un nuovo comparto produttivo in grado di generare ulteriori opportunità di lavoro e sviluppo economico nel settore agroalimentare. Questo nuovo settore produttivo può facilmente essere sviluppato anche nei paesi poveri o in via di sviluppo grazie all'ampia distribuzione geografica che gli insetti hanno nel mondo e alla facilità con cui si riescono a catturare e allevare. Si conclude che incentivare il consumo di insetti può rappresentare una strategia efficace nella lotta alla povertà e alla fame nel mondo.

Un progetto di



FONDAZIONE
OMD

in collaborazione con



Associazione
Didattica
Museale

Con il patrocinio di



PROVINCIA
DI LODI



Powered by

IGS



PRINCIPALI ARGOMENTAZIONI CONTRO

1. Il consumo di insetti si stima possa indurre allergie. Le reazioni allergiche possono essere provocate dalle singole proteine degli insetti, dalla reazione crociata, ossia per l'interferenza con altri allergeni (potenziali sostanze che scatenano allergie), o a causa di allergeni che vengono trasferiti agli insetti attraverso i loro mangimi, come ad esempio il glutine. Il fatto inoltre che il consumo di insetti preveda spesso l'ingestione anche della totalità degli organi interni dell'animale pone possibili rischi per la salute, soprattutto relativamente a eventuali residui chimici pericolosi accumulati al loro interno (pesticidi, metalli pesanti).
2. Esiste una vera e propria repulsione diffusa per gli insetti, soprattutto nei paesi occidentali dove culturalmente è impensabile che l'entomofagia ("mangiare insetti"), possa facilmente essere accolta e divenire abitudine in tempi brevi. Oltre che il pregiudizio culturale, esiste la difficoltà ad accettare gusti e consistenze di questo nuovo alimento. Imporre, a livello globale, il consumo alimentare di insetti rischia di generare non solo malcontento ma di costituire un investimento notevole in campagne di comunicazione e avvicendamento che non riuscirebbero comunque a ottenere i risultati voluti.
3. Il consumo di insetti, diffuso globalmente tra la popolazione, e conseguentemente il diffondersi di allevamenti di insetti in tutto il mondo, implicherebbe necessariamente l'aumento di scambi commerciali di insetti, anche vivi, tra nazioni e continenti diversi. Questa migrazione forzata, rischia di produrre involontarie introduzioni di specie alloctone, ossia non proprie del territorio d'origine, creando dunque importanti problemi ecologici (nuovi parassitismi animali/vegetali, competizioni ecologiche con specie autoctone, importazione di nuovi virus patogeni).

FONTI ISTITUZIONALI SUGGERITE

FAO (SITO GENERALE)-Food and Agriculture Organization of the United Nations

ONU-

EFSA (SITO GENERALE) – European Food Safety Authority

IPIFF - International Platform of Insects for Food and Feed

UNIONE EUROPEA

AGRIREGIONEUEROPA

COME SI INSERISCE IL TEMA NEL DEBATE

La popolazione mondiale è in costante e progressivo aumento: gli scienziati stimano che nel 2050 si possa giungere a 9 miliardi di abitanti sulla Terra. Solo una minoranza di questa moltitudine umana oggi si

Un progetto di



FONDAZIONE
OMD

in collaborazione con



Associazione
Didattica
Museale

Con il patrocinio di



PROVINCIA
DI LODI

Powered by



IGS



alimenta utilizzando con rispetto le risorse alimentari che il Pianeta offre spontaneamente (ad esempio vegetali, bacche, frutti spontanei o animali selvatici che popolano naturalmente gli ambienti). E' infatti grazie a tecniche di coltivazione e di allevamento sempre più intensivo che attualmente viene prodotto il cibo che riesce a soddisfare le esigenze della maggioranza della popolazione che, soprattutto nei paesi più industrializzati, adotta una dieta orientata al consumo di grandi quantità di carne bovina, suina e pollame. E' noto che, nonostante il settore primario dell'allevamento tradizionale rappresenti un importante motore per l'economia mondiale, tali allevamenti abbiano un notevole impatto sul Pianeta in quanto prevedono consumi enormi di acqua, energia, suolo e contribuiscono, direttamente e indirettamente, all'aumento di gas serra in atmosfera. I comitati scientifici di molte nazioni stanno dunque indagando possibili novel food, ossia cibi nuovi, che possano rappresentare validi sostituti della carne. Gli insetti sembrano essere ottimi candidati nonostante la repulsione e diffidenza che generano ancora in molte popolazioni.

Una delle fazioni politiche presenti al congresso propone quindi di imporre nella popolazione mondiale l'adozione di una dieta nuova, che sostituisca il 50% delle proteine animali tradizionalmente derivate da mammiferi da allevamento, con quelle presenti in animali invertebrati ancora poco apprezzati: gli insetti.

BREAKING NEWS

Già da questo Natale troveremo gli insetti sulle nostre tavole?

*Infatti la Commissione Europea ha dato il via libera per la commercializzazione, a scopo alimentare, delle larve del coleottero della farina (*Tenebrio molitor*). Queste larve, in seguito ad analisi e valutazioni approfondite, sono state approvate come nuovo alimento commestibile per l'uomo e possono ora essere immesse sul mercato.*

Un progetto di



in collaborazione con



Con il patrocinio di

